

## **COMUNE DELLA SPEZIA**

### **CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 LUGLIO 2009**

#### **Presentazione Delibera su convenzione per ciclo integrato rifiuti**

#### **CONSIGLIERE GIANCARLO DI VIZIA**

Grazie Presidente, grazie Consiglieri. Intanto devo complimentarmi con gli uffici perché trovo questa nuova convenzione per il servizio del ciclo integrato dei rifiuti abbastanza completa dal punto di vista tecnico. Soprattutto è importante la parte del monitoraggio, cioè dei controlli e delle sanzioni, la fideiussione che è stata aumentata da parte dell'Acam nel caso in cui gli accordi non vengano rispettati, si è parlato di una forte campagna di comunicazione agli utenti, si è parlato di una carta dei servizi da dare nei tempi più rapidi, non più un anno ma nove mesi. Nel capitolato tecnico si sono affrontati gli spezzamenti ed il lavaggio strade, si tratta di una convenzione abbastanza completa, e come non essere d'accordo anche su alcune affermazioni fatte dall'Assessore Paita quando dice che questa nuova convenzione cerca di ripristinare un rapporto fiduciario con i cittadini che, sappiamo tutti, è venuto meno verso l'azienda, forse in parte per colpa l'azienda ma anche per colpe collaterali e, come non si può essere d'accordo con l'Assessore Paita quando parla di una forte corrispondenza tra qualità della Tia e quello che pagano i cittadini e poi dice ancora i servizi e l'organizzazione interna che guardino ad un futuro.

Questo è il problema: il futuro. Un'azienda che, è inutile ripeterlo, ne abbiamo già parlato due o tre giorni fa, ha un patrimonio netto di 98 milioni e presenta una perdita annua di 47 milioni; a quanto mi risulta, il Codice Civile dice che se la perdita è superiore a un terzo del patrimonio netto bisogna portare i libri in Tribunale o ricapitalizzare l'azienda. La relazione dell'amministratore delegato due giorni fa ha detto che questa azienda ha bisogno di risorse finanziarie e si è proceduto con la moratoria verso gli impegni bancari, si è proceduto a un finanziamento tramite la Fils che va avanti pochi mesi ma l'unica soluzione per l'amministratore delegato è un accorpamento con altre aziende più grosse, un accorpamento che però può far rischiare la perdita di posti di lavoro di diverse decine, se non centinaia, di lavoratori, in quanto i parametri della quantità di questi lavoratori non sono confacenti con il mercato.

Allora è chiaro che l'organizzazione interna ed i servizi potrebbero risentirne. Ma non voglio andare a parlare di cose di cui abbiamo già discusso la volta scorsa.

Tra poco, in questo Consiglio Comunale, parleremo del piano del commercio e in questo piano traspare l'importanza di rilanciare il settore turistico, di avere una città pulita e più presentabile, affinché l'aspetto della città e la qualità del nostro golfo costituiscano aspetti positivi per chi viene da fuori.

Noi abbiamo 36 scarichi fognari che ancora scaricano in mare.

Da anni sappiamo che succede così, l'Assessore Ruocco sta cercando di fare del proprio meglio, non sto lanciando coltelli addosso a nessuno, però dico che questo problema, se questa convenzione fosse affrontata con un'azienda sana che ha dei parametri di redditività ma è chiaro che sarebbe più facile affrontare tante altre cose questa città che dovrebbe avere fatto già da anni ma è un'azienda che da anni purtroppo, invece di fare lavori, fa deficit.

Ora l'altro discorso che è stato fatto l'altra mattina dall'amministratore delegato Strozzi, che ha ripreso giustamente Giacomo Peserico nel suo intervento, è stato che una delle strade per salvare questa società, oltre all'accorpamento, secondo lui, è la chiusura del ciclo dei rifiuti.

Non si fa la politica in questa maniera, bisogna parlare chiaro alla gente.

Io credo, e l'ho già detto tempo fa, che questo Consiglio Comunale abbia il dovere di fare delle scelte precise.

Abbiamo tre strade: o andiamo avanti con una raccolta differenziata spinta, con il porta a porta che in due anni raggiunga dal 20-22% il 65% e vediamo se il costo relativo può essere sopportato.

O facciamo questa scelta, cioè la raccolta differenziata, e siamo sicuri di poterla fare, di essere efficaci e raggiungere l'obiettivo, altrimenti, nolenti o dolenti, i problemi tecnici sono due. Al di fuori che vogliamo o no rinnovare la convenzione con l'Enel, ne ha parlato esprimendo parere negativo Schiffini, tuttavia è una strada percorribile, come ha fatto Fusina a Venezia, quella di bruciare il CDR nella centrale Enel, possiamo non essere d'accordo ma è una strada tecnica anche quella, l'altra è quella di un termovalorizzatore, possiamo farlo con altri territori limitrofi. Ricordiamoci che entro due anni, mi sembra, non so se è stato rinviato, le leggi regionali dicono che le province devono rendersi abbastanza autonome nello smaltire i rifiuti.

Certamente i cittadini non possono continuare a pagare delle cifre così ingenti che sono più di un milione e 600 mila come Comune della Spezia per trasportare il CDR ad Isernia dove viene bruciato.

Io credo che anche questi ambientalisti devono avere anche il coraggio di non essere

ambientalisti da appartamento e che quindi non è che bruciando il CDR ad Isernia facciamo un bel servizio ai nostri concittadini che abitano lì, e quindi se siamo contrari a bruciare i rifiuti vicino a noi, dobbiamo essere talmente maturi politicamente da dire che i rifiuti non vanno bruciati neanche da altre parti. Dobbiamo avere rispetto per tutti i territori; e ringrazio Schiffini, pur non condividendo la sua scelta, di avere parlato chiaro e credo che noi, come Consiglio Comunale, dobbiamo tutti parlare chiaro, affrontare il problema, decidere perché il ciclo dei rifiuti va chiuso.

### **CONSIGLIERE GIANCARLO DI VIZIA**

Dichiaro il voto contrario a nome della Lega Nord in questa pratica e, anche se abbiamo apprezzato il lavoro degli uffici e diciamo che, dal punto di vista tecnico, la pratica non è che sia negativa, tutt'altro. Ringrazio l'Assessore Paita della precisazione perché ha perfettamente ragione.

Io ho voluto solo fare un esempio anche perché non potevo parlare dell'Acam Spa anche se ha un capitale di 115 milioni mi sembra e che non rientrerebbe nel terzo ma perché non è applicabile al fatto credo all'Acam come holding ma è applicabile com'è stato fatto ad Acam Acque che ha sfiorato ed è dovuta essere ricapitalizzata.

Ma il significato Assessore Paita è il solito, glielo ho già detto, è un'azienda strafallita, è un'azienda, per usare le parole dell'amministratore delegato, che è costretta, visto che è piena di debiti, ad indebitarsi ancora. Ha dichiarato che questo ulteriore indebitamento è necessario perché non hanno più fiato per andare avanti se non pochi mesi.

Un accordo di moratoria con le banche - ho preso gli appunti del Dottor Strozzi - che dura fino a sei mesi e poi un finanziamento ponte di quei 20 milioni che hanno ottenuto una parte etc. etc.

Hanno bisogno di un partner, come dichiarato da loro, se sia giusto o meno non lo so, però sta di fatto che questa azienda così com'è non ha futuro. Speriamo che ce l'abbia! noi tutti ce lo auguriamo per i lavoratori, per la città, per tutti.

Però volevo dire un'altra cosa, non finisce qui, quando ho citato il discorso del patrimonio netto, il dottor Strozzi ha detto che non finisce qui il patrimonio netto, caro Assessore, perché ci sarà la dismissione quasi totale, la vendita di tutti i beni dell'Acam, terreni e fabbricati, non c'è più una lira, non si possono più pagare gli stipendi, questa è la situazione!

Io voglio solo cercare di concentrare la vostra attenzione su una cosa, è stato detto dalla Cossu che è normalissimo stipulare un simile atto amministrativo con un'azienda, ma se

l'Acam non fosse un'azienda partecipata del Comune, il Comune avrebbe fatto un contratto con un'azienda ridotta così? L'avrebbe fatto un contratto con questa azienda o avrebbe assunto delle informazioni? Ma neanche per l'anima andiamo a fare un contratto con un'azienda ridotta così! È questo che stiamo dicendo, c'è una situazione di negatività talmente straordinaria che non è possibile oggi parlare di contratto fino al 2028, non sappiamo neanche se tra un mese quest'azienda ci sarà ancora, se riuscirà a risolvere i propri problemi, questo abbiamo detto, non abbiamo discusso la parte tecnica della convenzione, di cosa stiamo parlando in questo momento? È questo che noi abbiamo chiesto, così Peserico ed Asti, non è il momento forse di parlare di una convenzione con un'azienda che ha questi problemi.

Per questo l'opposizione dice che ci sono altre tematiche da andare a vedere prima di discutere su un atto tecnico riguardante le modalità con cui vengono spazzate le strade, speriamo che l'Acam esista ancora. Questo è il grosso problema. Grazie.